



Corsisti EURAC in Consiglio

Gli elementi positivi e negativi dell'autonomia altoatesina e quali di questi potrebbero essere esportati": questo il tema centrale proposto da 25 corsisti che hanno partecipato al consueto seminario estivo organizzato dall'Accademia Europea di Bolzano e che il 7 settembre scorso, accolti dalla presidente del Consiglio provinciale di Bolzano Veronika Stirner Brantsch con un saluto e una presentazione in perfetta lingua inglese, hanno incontrato alcuni rappresentanti delle forze politiche presenti nell'assemblea legislativa.

Anche quest'anno l'area di ricerca "Minoranze e Autonomie" dell'Accademia Europea ha organizzato la "Summer Accademy" concentrata sul tema l'integrazione europea e il federalismo e il corso si è concluso appunto con l'incontro tra corsisti e i rappresentanti in Consiglio per far conoscere ai partecipanti le varie posizioni politiche e i pareri sul tema dell'autonomia. I partecipanti provenivano da Turchia, Macedonia, Romania, Kosovo, Moldova, Serbia-Montenegro, Slovacchia, Stati Uniti, Croazia, Albania, Austria, Bosnia-Erzegovina, Australia e Russia. Oltre alla presidente Stirner Brantsch erano presenti il vicepresidente del Consiglio Giorgio Holzmann, in rappresentanza della Svp Rosa Thaler Zelger e Georg Pardeller e inoltre Cristina Kury dei Verdi, Eva Klotz dell'Union für Südtirol, Pius Leitner



dei Freiheitlichen e il consigliere di Unitalia. Le domande degli studenti (oltre a quella principale sulle opportunità dell'autonomia altoatesina) si sono poi sviluppate attorno ai temi riguardanti le pari opportunità tra uomo e donna, la struttura economica della nostra provincia, la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico, la proporzionale, il disagio sociale del gruppo linguistico italiano e i rapporti nonché i contatti politici con Germania e Austria. Infine una domanda "curiosa" da parte di un corsista: "l'Alto Adige, tra vent'anni, sarà indipendente o integrato con l'Austria?". Possibilità remota secondo la grande maggioranza dei consiglieri.

Corsisti e consiglieri nell'aula del Consiglio provinciale

Stirner Brantsch eletta Presidente SLLF Europe

La presidente del Consiglio provinciale di Bolzano Veronika Stirner Brantsch è stata eletta a Stoccolma - nel 4. Forum Transatlantico della State Legislative Leaders Foundation (SLLF Europe) - alla Presidenza europea della Fondazione.

La Fondazione internazionale, con scopi di reciproco sostegno, ha il compito di sviluppare una rete di comunicazioni e contatti tra le figure leader nell'ambito delle assemblee legislative della politica europea e delle Americhe con particolare riferimento alla politica attuale che coinvolge i due continenti. Uno degli importanti impegni più ravvicinati, dopo la presidenza europea affidata a Stirner Brantsch,



Stirner Brantsch nell'aula del parlamento svedese

sarà quello di tenere a Bolzano - alla fine di aprile del 2006 - il prossimo Forum al quale parteciperanno 200 rappresentanti, tra politici ed esperti, provenienti da tutta Europa e dagli Stati Uniti d'America. Al Forum di Stoccolma sono stati affrontati i temi concernenti i rapporti transatlantici dal punto di vista europeo, il ruolo delle assemblee legislative nell'ambito dell'Unione Europea, le conseguenze dell'esito dei recenti referendum svoltisi in Francia e in Olanda sulla riforma della Costituzione Europea e la necessità di una più stretta collaborazione in tutti i campi tra Europa e Stati Uniti. La presidente Stirner Brantsch, in un suo intervento, ha posto in risalto il fatto che "il dialogo transatlantico rappresenta una importante piattaforma per uno scambio di opinioni, di esperienze, di idee e posizioni critico e concreto tra l'Europa e gli Usa".



Visita del Commissario Destro



Alex Meiner

La presidente del Consiglio provinciale di Bolzano, Veronika Stirner Brantsch, si è incontrata il 2 settembre nel suo studio con Giuseppe Destro che le ha fatto una visita di cortesia ad un mese esatto dall'insediamento nell'incarico di Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano. Nato a Roma, Giuseppe Destro è conosciuto in regione, dove all'inizio della carriera ha prestato servizio proprio a Bolzano come segretario particolare del Vice Commissario di Governo e poi Commissario di Governo a Trento. Lo stesso Destro ha confessato che "seppur conoscendo la lingua tedesca e la realtà locale, la nomina del 3 agosto scorso da parte del Consiglio dei Ministri mi ha colto di sorpresa". Con l'ospite la presidente del Consiglio Stirner Brantsch ha avuto un lungo colloquio nel corso del quale sono stati sottolineati l'importanza del dialogo tra i gruppi linguistici e tra le forze politiche presenti nella nostra realtà ("un dialogo - è stato detto - che può evitare molte frizioni") e la collaborazione tra i due enti "che è stata sempre al massimo dei livelli di rapporto e destinati a proseguire anche in futuro".

Il Consiglio provinciale di Bolzano ha dato via libera - con 19 voti favorevoli, 8 contrari e 4 astensioni - al disegno di legge "Norme in materia di utilizzazione di acque pubbliche e di impianti elettrici".

Il provvedimento, predisposto dall'assessore alle acque pubbliche ed energia Michl Laimer, elabora in sostanza un nuovo testo di due vecchie leggi provinciali in materia ed emanate rispettivamente nel 1976 e nel 1978.

La revisione si è resa necessaria soprattutto per abolire delle disposizioni ormai superate e divenute obsolete come, ad esempio, l'istruttoria per l'approvazione degli elenchi suppletivi delle acque pubbliche e le varie disposizioni in materia di sanzioni amministrative.

Gli articoli relativi al rinnovo delle concessioni contengono pertanto un'essenziale semplificazione procedurale soprattutto nell'interesse degli utenti che non saranno più obbligati a presentare le domande di rinnovo ma la concessione sarà rinnovata automaticamente se sussistono certi presupposti e non viene più emanato un apposito decreto di rinnovo.

Regolazione semplificata anche per le numerose utenze esercitate nell'interesse pubblico a scopo antincendio e di protezione civile.

Punto fondamentale del provvedimento, che ha sollevato le discussioni maggiori è stato comunque il tanto contestato emendamento aggiuntivo presentato dallo stesso assessore (trasformato in art. 18 bis) con il quale si prevede che le norme transitorie contenute in una legge dell'aprile di quest'anno riguardanti la definizione delle procedure per il rilascio delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico vengano estese anche alla proroga delle concessioni e al rinnovo delle concessioni in scadenza.

Ribadita la posizione contraria di Cristina Kury e Riccardo dello Sbarba dei Verdi ("vi sono forti sospetti di conflitto di interessi e forti dubbi di carattere giuridico, è una norma che va contro l'autonomia, anche perché già impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale, e la

democrazia soprattutto nei confronti dei comuni"); Pius Leitner dei Freiheitlichen ha detto che "non si capisce l'urgenza di approvare questa legge che contiene una serie di incertezze giuridiche anche se nei suoi contenuti essenziali va giudicata positivamente"; per la rappresentante di Forza Italia "tutto qui odora di conflitto di interessi in quanto la Provincia gioca continuamente a fare l'imprenditrice senza il coinvolgimento degli altri enti locali e, pertanto, farò di tutto che anche questa legge venga impugnata dal Governo; il consigliere di



Seehauser

Unitalia si è chiesto "quanto costerà questa operazione e quanto entrerà nelle tasche dei cittadini e se, in particolar modo, potranno vedersi ridurre o dimezzare la bolletta dell'energia."

Nella sua replica l'assessore Michl Laimer, ha precisato che "le concessioni scadono il 31 dicembre 2010 e noi, con la legge che stiamo approvando insieme a quella dello scorso aprile, facciamo chiarezza giuridica.

Contiamo di inviare le disdette delle concessioni a ottobre e di pubblicare i bandi a dicembre che saranno trasparenti e senza alcuna discriminazione e quindi nessun privilegio a favore della Sel, ma solamente interessi vitali per la provincia non esclusivamente per la politica energetica".

Nel corso delle dichiarazioni di voto finali hanno annunciato la loro contrarietà al provvedimento Verdi, Forza Italia, Unitalia e Alleanza Nazionale; astensione da parte di Union für Südtirol e Freiheitlichen, mentre voto favorevole è stato espresso dal capogruppo della Svp.



Varata la terza legge Omnibus

L'assemblea legislativa altoatesina, nel corso dell'ultima seduta

della sessione di settembre, ha approvato con 20 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astensioni, la parte terza della legge Omnibus.



La Legge Omnibus³ modifica, in particolare, leggi provinciali in materia di lavori pubblici, viabilità, industria, commercio, artigianato, esercizi pubblici e turismo. Hans Heiss dei Verdi ha presentato a tal proposito una relazione di minoranza nella quale si afferma che “la produzione di leggi omnibus dimostra come sia necessario istituzionalizzare in Alto Adige una procedura di aggiornamento legislativo e soprattutto che, nell’ambito di un continuo processo di revisione, le leggi più datate siano sistematicamente controllate e adeguate sia alla più recente normativa statale ed europea sia alle mutate esigenze sociali, economiche e amministrative”. Presentato un ordine del giorno, da parte di Riccardo Dello Sbarba dei Verdi, nel quale si chiedeva alla Giunta provinciale di sospendere ogni ulteriore decisione in merito alla costruzione dell’inceneritore (che prevede una spesa di 98,4 milioni di euro); di verificare gli obiettivi posti nel 2° aggiornamento del “Piano di gestione rifiuti 2000”, esplorando ogni possibilità che consenta una riduzione progressiva dei rifiuti stessi”.

Nelle repliche l’assessore alla tutela dell’ambiente Michl Laimer ha sostenuto che “si sta assistendo a una leggera tendenza dei rifiuti residui e dobbiamo anche aggiungere che il Comune di Bolzano non riesce a gestire la raccolta differenziata; comunque finanziare il secondo inceneritore non comporterà assolutamente l’aumento della tassa sui rifiuti”, mentre l’assessore ai lavori pubblici Florian Mussner ha precisato che “l’aumento dei costi si è verificato per definire alcune strutture dell’opera come l’accesso, i sistemi collegati alla radioattività e il risanamento del terreno” L’ordine del giorno è stato respinto a maggioranza con 7 voti favorevoli e 3 astensioni.

Le norme principali contenute nel provvedimento: possibilità di realizzare interventi di arte pubblica anche alle costruzioni nel settore agevolato dell’edilizia (soppresso un comma dell’articolo, su proposta dei consiglieri Minniti di An e Pardeller della Svp, nel quale si prevedeva un ribasso dei costi per le misure di sicurezza nei cantieri); il divieto di vendere bevande alcoliche ai minori di anni 16 anche nelle strutture commerciali e a chi è già in stato di ubriachezza; una liberalizzazione - seppur criticata da Alleanza Nazionale, Verdi e Union für Südtirol - del settore delle cave e torbiere portando da 25.000 m³ a 50.000 m³ le dimensioni dei giacimenti per cui non è richiesto l’inserimento nel piano provinciale; la promozione della fusione tra associazioni turistiche e consorzi turistici (a questo proposito è stato richiesto un chiarimento da parte di Pöder dell’Union e Leitner dei Freiheitlichen sulla tassa del turismo e l’assessore Widmann ha risposto che “entro due mesi si deciderà sull’introduzione o meno di questa tassa e in quale forma”).

Soppressi invece, su proposta dei Verdi e concorde anche l’assessore competente Werner Frick, gli articoli riguardanti l’estensione generalizzata a sostegno dell’economia soprattutto per quanto riguarda la cessione degli immobili agevolati, compresi quelli nel settore turistico. In sede di dichiarazione di voto hanno espresso parere negativo al provvedimento Eva Klotz (Union für Südtirol) e Pius Leitner (Freiheitlichen); astensione hanno dichiarato Hans Heiss (Verdi) e Mauro Minniti (Alleanza Nazionale), voto favorevole infine da parte del capogruppo della Svp, Walter Baumgartner.

Più attenzione per gli autistici

Approvata all’unanimità, favorevole anche l’assessore alle politiche sociali Richard Theiner, una mozione di Alleanza Nazionale (primo firmatario Mauro Minniti) che propone alla Giunta provinciale di continuare ad attuare interventi in grado di affrontare il problema autistici; a effettuare un monitoraggio al fine di conoscere la valenza del fenomeno nella nostra provincia; a continuare a sostenere nella maniera adeguata le famiglie che hanno bambini colpiti da autismo; a garantire forme adeguate di sostegno nella scuola per la formazione dei bambini affetti da tale patologia e a individuare forme di lavoro idonee alle loro capacità e che tengano conto delle inclinazioni individuali per i più adulti, in modo da facilitare il loro inserimento nella società oltre che la loro realizzazione personale. Secondo il consigliere di An “negli ultimi anni è stato accertato che l’autismo è una patologia che colpisce sempre più spesso la popolazione infantile con un incremento evidente che allo stato attuale è di 57,9 casi ogni 10.000 bambini”.



Gli zingari e le case popolari

Respinta una mozione di Unitalia con la quale si chiedeva di "scongiurare l'eventualità che vengano assegnate case popolari agli zingari di Castel Firmiano, scavalcando in graduatoria le famiglie di lavoratori e pensionati". Il consigliere di Unitalia si riferiva in particolare agli zingari di quel campo che l'anno scorso erano rimasti vittime di un incendio "le cui origini - ha detto - sono ancora oggetto di accertamento" e quindi invitava a "non autorizzare l'IPES a costituire alcuna variazione alle attuali graduatorie per l'assegnazione di alloggi popolari".

L'assessore all'edilizia abitativa Luigi Cigolla ha risposto che "l'intera questione è stata esaminata con 5 occhi e non solamente con 2 da diversi funzionari per verificare se si trattasse di un caso sociale o di diritto", ha confermato che "l'IPES non ha assegnato alloggi, semmai li ha assegnati il Comune e comunque in linea generale - ha affermato ancora - il discorso degli immigrati va inquadrato nella legge statale emanata dal Parlamento, ancora in vigore e alla quale non possiamo disattendere, che prevede la parità di diritti a queste persone le quali, nel caso della provincia di Bolzano, devono avere tutti i requisiti previsti dalla legislazione provinciale". La mozione, nella sua parte impegnativa, è stata respinta con 19 voti contrari (tra questi anche quello dei Verdi) e 9 voti favorevoli (oltre al proponente, An, Forza Italia, Union für Südtirol e Freiheitlichen).

Maggiore sicurezza in discoteca

Respinta proposta presentata da AN

Alessandro Urzi di Alleanza Nazionale ha posto all'attenzione dell'assemblea un suo disegno di legge recante: "Disposizioni per i servizi di tutela e la prevenzione dei rischi nei luoghi di pubblico intrattenimento o di pubblico spettacolo".

"La proposta - ha ricordato il consigliere nell'illustrare il provvedimento - ha la finalità di porre in essere tutte quelle condizioni necessarie per prevenire e

ridurre i rischi legati alla frequentazione dei luoghi di pubblico intrattenimento con particolare riguardo alle sale da ballo. A questo scopo si vuole istituire la nuova figura professionale dell'addetto ai servizi di tutela con specifici compiti e mansioni svolte nei locali da ballo e in tutti quei siti dove il particolare afflusso di pubblico lo richieda. Il compito sarebbe quello di controllare il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza in stretta collaborazione con le forze dell'ordine, di prevenire e contenere i rischi legati all'abuso di sostanze stupefacenti e all'abuso di bevande alcoliche e di ridurre l'impatto acustico ambientale".

Nella sua replica, il presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder ha affermato che "con



questo provvedimento si renderebbe più pesante e più burocratico quanto contenuto nelle norme vigenti in materia di sicurezza e con questa nuova figura l'incontro tra persone verrebbe disturbato e non credo sarebbe piacevole essere costantemente sotto gli occhi di una specie di agente segreto.

"I controlli previsti dalla normativa in atto - ha aggiunto - sono più che sufficienti a garantire le norme di sicurezza in qualsiasi struttura di intrattenimento con il coinvolgimento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco".

Il passaggio alla discussione articolata del provvedimento è stato respinto a maggioranza con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Nessuna preferenza per gli espropriati

Parere contrario ad un documento a firma di Pius Leitner nel quale si invitava la Giunta provinciale a porre le premesse, affinché contestualmente alla restituzione di terreni e immobili da parte dello Stato si tenesse conto anche delle persone espropriate dal regime fascista e che dovranno comunque godere di un diritto di preferenza. Il consigliere dei Freiheitlichen prendeva in considerazione anche il parere di un giurista il quale dichiarava che "espropri senza risarcimento, realizzati dunque come confische, sono contrari al diritto

internazionale". L'assessore competente Luigi Cigolla ha risposto che "la citazione a riguardo del diritto internazionale è fuori luogo in quanto si tratta di terreni che sono già stati indenizzati; per ulteriori cessioni di beni in futuro con qualche permuta, attualmente sono gratuite occorrono delle modifiche e ridiscutere l'intera materia che è di competenza della Commissione dei Sei". La mozione è stata respinta con 10 voti contrari, 7 favorevoli (Freiheitlichen, Verdi e Union für Südtirol) e 5 astensioni (An e tre esponenti della Svp).



No alla E 66

Il Consiglio provinciale ha approvato a larga maggioranza (2 i voti contrari e 1 astensione) con il consenso anche dell'assessore ai lavori pubblici Florian Mussner una mozione di Pius Leitner nella quale si sollecita la Giunta provinciale a continuare a insistere presso le sedi competenti affinché la statale della Val Pusteria Ss 49 sia tolta dal registro della E 66.

Per il consigliere dei Freiheitlichen "la situazione generale del transito attraverso la Val Pusteria è del tutto insoddisfacente per i frequenti rallentamenti e code e per il volume del traffico con le sue ricadute e conseguenze negative" e, pertanto, "la popolazione chiede di sapere con chiarezza se la cosiddetta E 66 compare ancora nei programmi per i trasporti europei e transnazionali".

L'assessore Mussner ha precisato che "i parametri introdotti nel 1976 per trasformare la statale pusterese in E 66 non sono più attuali" e ha ribadito la contrarietà dell'amministrazione provinciale a questa trasformatio-



ne e continueremo quindi "ad insistere con tutte le nostre forze per la cancellazione dal registro".

Più informazioni su viabilità e progetti

È stata respinta a maggioranza (sette i voti favorevoli) una proposta di Hans Heiss dei Verdi nella quale si sottolineava l'urgenza di maggiori informazioni sulla galleria di base del Brennero e sullo stato attuale della progettazione per non continuare a disorientare l'opinione pubblica che appare ancora disinformata e confusa. In particolare si proponeva di istituire un apposito centro informativo in grado di fornire informazioni continue e aggiornate tramite manifestazioni e visite guidate soprattutto lungo il tracciato previsto. Il presidente della Provincia Luis Durnwalder ha tenuto a precisare che "quanto contenuto nel documento è già stato deliberato; un centro, anche se non ancora perfettamente funzionante, è stato istituito a Fortezza con locali adatti e personale plurilingue e adeguatamente informato".

Cristina Kury, dello stesso gruppo consiliare, ha invece presentato una mozione nella quale si invitava la Giunta provinciale a istituire nella rete civica dell'Alto Adige ("che è molto articolata ed efficiente", ha ammesso) un servizio di contatto per il car pooling esteso a tutta la pro-

vincia indicando una gara con una commissione giudicante composta da esperti di mobilità e di informatica. "Con questo servizio - ha affermato la consigliera dei Verdi - si potrebbero mettere in contatto in modo semplice e diretto persone che quotidianamente o anche solo occasionalmente compiono in macchina lo stesso tragitto e così si potrebbe ridurre il traffico individuale".

L'assessore all'informatica Hans Berger ha replicato affermando che "questo servizio potrebbe anche essere creato affidandolo a dei privati tramite un concorso pubblico ma su questa proposta dovrebbe essere consenziente anche la ripartizione mobilità" e, da parte sua, proprio l'assessore ai trasporti e alla mobilità Thomas Widmann ha sottolineato che "tecnicamente è possibile, ma non è la nostra priorità che ci vede impegnati invece nel progetto attuale di migliorare la rete dei trasporti di linea, treni e autobus, con l'aumento delle cadenze degli orari". La mozione è stata respinta a maggioranza con 4 voti favorevoli e 5 astensioni.

Cibo biologico nelle mense

In apertura della seconda seduta della sessione di settembre è stata approvata all'unanimità (seppur emendata dall'assessore competente Otto Saurer) una mozione di Alleanza Nazionale, primo firmatario Giorgio Holzmann, con la quale si impegna la Giunta provinciale a continuare nell'impegno di estendere l'uso dei prodotti biologici nelle strutture provinciali di ristorazione collettiva come ospedali, scuole materne e mense. Secondo il vicepresidente del Consiglio "l'agricoltura biologica è una pratica agricola che ammette solo l'impiego di sostanze naturali, cioè presenti in natura, escludendo l'utilizzo di sostanze chimiche sintetizzate dall'uomo e pertanto sarebbe opportuno introdurre anche nel settore pubblico la ristorazione biologica".

L'assessore Saurer ha assicurato tale impegno anche perché "le produzioni biologiche sono garantite dalla certificazione secondo un regolamento CEE del 1991 che ne assicura il metodo di produzione".



Si produrrà anche idrogeno

La Provincia lungo l'asse dell'A22 produrrà idrogeno per la rete di distribuzione che si intende realizzare lungo l'autostrada. Questo è quanto ha confermato l'assessore all'energia e alla tutela dell'ambiente **Michl Laimer** rispondendo ad una interrogazione di **Andreas Pöder** dell'Union für Südtirol che ha detto di "essere critico sulla reale convenienza del progetto". L'idea comunque – come ha specificato ancora l'assessore – è quella di produrre l'idrogeno nello stabilimento di Chiusa "posto in posizione strategica".

La festa del nonno

Alessandro Urzì di Alleanza Nazionale ha chiesto se anche la Provincia di Bolzano intende istituire la festa del nonno che cadeva il 2 ottobre e approvata dal Parlamento. L'assessore **Theiner** ha risposto che "i tempi erano troppo brevi per istituire questa festa e soprattutto per segnalare le dieci azioni più lodevoli da parte degli anziani; appare comunque significativo sottolineare il ruolo dei cittadini più anziani anche attraverso altre manifestazioni specialistiche".

AS unica o no?

Quale è la tabella di marcia per l'accorpamento delle unità sanitarie locali? È questa la domanda posta in una interrogazione da parte di **Hans Heiss** dei Verdi. L'assessore alla sanità **Richard Theiner** ha confermato la sua intenzione "di raggiungere questo scopo anche se sono in corso delle discussioni ma che sono logiche e normali; mi auguro tuttavia che non prevalgano in tal senso interessi particolari. In caso di accorpa-

mento delle unità sanitarie locali è opportuno in particolare studiare misure di finanziamento a lungo termine per garantire la qualità della sanità in tutto l'Alto Adige".

Ritiri di patente



Hermann Thaler (Svp) e **Ulli Mair** (Freiheitlichen) si sono soffermati sul "trattamento ingiusto" (così Thaler) e su "l'odissea" (così Mair) per riavere la patente di guida da parte di coloro che se la sono visti sospendere per guide in stato di ubriachezza. L'assessore alle politiche sociali **Richard Theiner** ha smentito che vi sia "un coordinamento insufficiente tra le varie commissioni addette che andranno tuttavia nella loro composizione. Theiner ha poi ricordato che "nonostante le campagne informative e di sensibilizzazione sull'abuso di alcol, le visite delle commissioni continuano ad aumentare: nel 2002 sono state 2.237, l'anno successivo 2.832 e l'anno scorso addirittura 4.161".

Delegazione della Turingia in Consiglio

Una delegazione dell'assemblea legislativa della Turingia (Germania) ha fatto visita il 29 settembre al Consiglio provinciale di Bolzano. La delegazione, guidata dalla presidente Dagmar Schipanski (CDU) - e composta inoltre dalle due vicepresidenti Birgit Klaubert (PDS) e Birgit Pelke (SPD) nonché dal presidente di un comprensorio di quella regione (Schmalkalden-Meiningen), Ralf Luther - è stata accolta al suo arrivo dalla presidente del Consiglio provinciale di Bolzano Veronika Stirner Brantsch e dal vicepresidente Giorgio Holzmann. "Sono stata ospite della presidente dell'assemblea legislativa della Turingia nel febbraio dell'anno scorso - ha detto Stirner

Brantsch - e ho voluto ricambiare la cortesia invitando in Alto Adige Dagmar Schipanski, figura molto nota in tutti gli ambienti politici della Germania". Tra le due presidenti vi è stato un primo cordiale colloquio nel corso del quale si è parlato delle recenti elezioni svoltesi appunto in Germania. Successivamente vi è stato un incontro con i componenti dell'ufficio di presidenza e con i capigruppo sull'attività delle rispettive assemblee legislative nonché sull'attuale situazione politica nelle due realtà territoriali e, in generale, in Europa.



Incontro con la delegazione della Turingia (da sinistra): Holzmann, Luther, Stirner, Schipanski, Pelke, Klaubert, Gnechci